



RIUNIONE del 30 settembre 2015

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Alma Conzil, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Gaspardo, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola **Diego Navarria**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

Sono intervenuti alla riunione:

Loredana Panariti, Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Paolo Panontin, Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Nicola Manfredi, Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Marina Guglielmi, titolare di Posizione Organizzativa nell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 settembre 2015.
2. Parere sulla Deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "Patto di stabilità interno per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia – esercizio 2015. Assestamento spazi finanziari regionali: presa atto restituzioni spazi finanziari verticali e cessioni spazi finanziari orizzontali. Criteri per l'assegnazione di spazi finanziari. Approvazione preliminare".
3. Parere sulla deliberazione n. 1814 del 18 settembre 2015 recante "Regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito). Approvazione preliminare".
4. Individuazione di un rappresentante degli enti locali e del suo sostituto in seno al Comitato di Sorveglianza del <<Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".>>

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.57.*

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 settembre 2015.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

Il **Presidente Romoli** propone un'inversione dei punti all'ordine del giorno per discutere immediatamente il punto 3. Nessun contrario.

Introduce pertanto il **punto 3** all'ordine del giorno.

(Alle ore 14.57 entra Concil, alle ore 14.58 entra Altran, alle ore 15.05 entra Pedrotti)

PUNTO 3

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n.1814 del 18 settembre 2015 recante "Regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n.15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito). Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 46/2015)

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Alma Conzil, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Gaspardo, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 46/17/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1814 del 18 settembre 2015 avente ad oggetto "Regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito). Approvazione preliminare.

Preso atto che il provvedimento è stato esaminato dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 28 settembre 2015;

Sentito l'intervento dell'Assessore del Comune di Tarvisio Campana, la quale riportando in sintesi i contenuti del dibattito intercorso durante la seduta della III Commissione, esprime apprezzamento per la ratio sottesa alla misura, in particolare per il fatto che l'integrazione al reddito viene erogata a un nucleo familiare prevedendo che ciò avvenga nell'ambito di un percorso concordato, finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo beneficiario, attraverso un elemento qualificante quale la stipulazione, fra il soggetto richiedente e il SSC, del

Patto di inclusione. Riferisce che in esito al dibattito durante il quale sono state anche esaminate le osservazioni contenute nelle note trasmesse dall'Ambito 1.2. Triestino e dall'Ambito distrettuale Alto Isontino, depositate in atti e già consegnate alle direzioni competenti, sono stati evidenziati i seguenti punti:

1. una forte preoccupazione per il fatto che per l'attuazione della misura in esame l'attività verrà delegata ai Servizi Sociali dei Comuni, che risultano già sovraccarichi di lavoro e avranno pertanto difficoltà a seguire tutta la procedura prevista, compresi i controlli finali, necessari affinché il regolamento possa essere applicato in maniera efficace. Rappresenta, sul punto, l'esigenza per i SSC di poter effettuare nuove assunzioni;
2. la necessità che la misura venga supportata sul piano organizzativo da una concreta sinergia tra Servizi Sociali dei Comuni, i Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro, al fine di favorire uniformità di comportamenti virtuosi sul territorio;
3. alcune criticità concernenti il metodo di finanziamento della Misura connesse agli anticipi del 50% previsti per l'annualità 2015. Poiché non sarà oggettivamente possibile impegnare l'intera somma, il residuo andrà in economia. Tali fondi quindi, sulla base delle nuove norme in materia di contabilità, potranno essere utilizzati solo dopo l'approvazione del bilancio che, per le UTI potrebbe avvenire nel mese di aprile. Di fatto quindi, pur essendoci fondi disponibili, si rischia la mancata copertura per quegli utenti che si presenteranno ai Servizi Sociali dei Comuni dal 1° gennaio al 31 marzo. Si chiede pertanto se la Regione possa trasferire una quota inferiore sull'annualità 2015 per consentire ai Comuni di utilizzare la totalità, o quasi, della somma trasferita per avere quindi, attraverso i meccanismi previsti dalla legge, i fondi a disposizione dal gennaio 2016, anche alla luce dell'importante sforzo effettuato dalla direzione regionale.

Conclude sottolineando che la Commissione ha espresso l'opportunità di raccordare le provvidenze attuali del Fondo solidarietà, più favorevoli alle esigenze del singolo richiedente, con il provvedimento in esame, il quale considera con particolare rilievo le situazioni di bisogno dei nuclei familiari e quindi, al fine di individuare possibili correttivi, si ritiene vadano valutate quelle situazioni che con il Fondo solidarietà potevano essere prese in carico e che, invece, non rientrano nella nuova Misura.

Udito l'intervento dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, **Telesca**, la quale rileva che la questione della carenza di personale evidenziata al punto n. 1 non può trovare risposta nell'ambito del Regolamento in discussione, ma andrà posta alla Direzione generale della Regione al fine di verificare la possibilità di attuare specifici progetti di assunzione.

Per quanto riguarda la necessità di raccordare le provvidenze attuali del Fondo di solidarietà (per le quali è previsto una soglia di ingresso ISEE di 8 mila euro con uno stanziamento regionale di 11 milioni e mezzo) con questa Misura (che prevede 6 mila euro di ISEE e maggiori risorse regionali stanziate), che ha carattere sperimentale e andrà verificata nel tempo, evidenzia che se le risorse stanziate dovessero eventualmente risultare eccessive si potrà sempre pensare, ad esempio, ad un abbassamento dei limiti ISEE e accogliere così le istanze di un numero maggiore di persone bisognose. Ritiene, infine, che si potrà sempre procedere con quegli adattamenti che saranno suggeriti e richiesti nella fase sperimentale di prima applicazione della Misura e tesi al suo perfezionamento;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università **Panariti**, che in merito all'osservazione di attuare una concreta sinergia tra Servizi Sociali dei Comuni e i Centri per l'impiego, riferisce che gli uffici regionali preposti stanno promuovendo gli approfondimenti necessari a mettere a sistema i flussi delle domande, che si prevedono numerose e poter fornire risposte adeguate in maniera efficace e veloce;

Preso atto che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- si concorda con il contenuto del provvedimento ma si evidenzia che dalla lettura dell'articolo 3 del Regolamento emergono alcune perplessità di applicazione, in particolare per le situazioni evidenziate ai punti 1 lett. e) ed h) dove è previsto che la Misura non può essere concessa, o mantenuta, in presenza di altre provvidenze assegnate anche a un solo componente del nucleo familiare, e questo merita un approfondimento, anche per quanto riguarda i tempi previsti, perché ci si rivolge spesso a famiglie che rientrano già nei percorsi assistenziali attivati (*Comune di Artegna*);

- premesso di aver ricevuto assicurazioni dai funzionari sull'accoglimento delle osservazioni già avanzate dai responsabili degli ambiti distrettuali, si chiede che tipo di valutazioni sono state fatte per fissare la soglia ISEE, dagli 8 mila del Fondo di solidarietà, ai 6 mila euro attuali (*Comune di Prata di Pordenone*);

- dopo aver ricordato che la Misura non è un reddito di cittadinanza ma è un intervento più puntuale e restrittivo per situazioni di vera emergenza e difficoltà, si evidenzia una forte perplessità in merito alla previsione di 24 mesi di residenza in regione di almeno uno dei componenti del nucleo familiare in quanto, data la "fluidità" dei nuclei moderni, soprattutto di quelli extracomunitari, si finirà per agevolare proprio questi ultimi a scapito dei residenti anziani e bisognosi. Si propone, quindi, che la residenza di 24 mesi sul territorio regionale sia richiesta per tutti i componenti dei nuclei interessati al beneficio in parola e si preannuncia voto contrario al provvedimento (*Provincia di Udine*);

- si ricorda che il sistema di contabilità degli enti locali è completamente diverso rispetto a quello dell'Amministrazione regionale per cui, da quest'anno, la spesa corrente di un Comune, non impegnata nell'esercizio di competenza, va iscritta in economia e non può essere "utilizzata" nell'esercizio successivo, se non dopo l'approvazione del bilancio. Si rileva, quindi, che se il Comune a cui la Regione ad esempio, trasferisca ora - in conto 2015 - i fondi per il finanziamento degli interventi previsti da questa Misura di sostegno al reddito non riesce a impegnarli entro l'anno (il che è verosimile visti i tempi molto stretti), quel Comune li perde e non può realizzare gli interventi. Si ritiene che, comunque, il problema non presenti facili soluzioni, neppure per l'Amministrazione regionale, e si suggerisce di partire subito con la raccolta ed il perfezionamento delle domande, da parte dei Comuni, e sulla base dell'importo totale delle richieste ritenute ammissibili e accolte dai Comuni, la Regione trasferisca poi, quindi nell'esercizio 2016, i fondi necessari, di modo che le Amministrazioni locali abbiano tutto l'esercizio 2016 per poter impegnare i fondi trasferiti (*Provincia di Gorizia*);

- si riferisce che i contenuti del provvedimento, condivisibile nei principi di base e nelle finalità, è stato approfondito dall'ambito 6.5 di Pordenone ed è emersa una seria preoccupazione sul carico di lavoro amministrativo che viene posto sui Servizi sociali per l'accertamento e la verifica dei molti adempimenti richiesti ai nuclei richiedenti, per cui diviene fondamentale un immediato trasferimento agli ambiti, da parte della Regione, del previsto software operativo. Si manifestano, comunque, serie perplessità che ciò avvenga tempestivamente, perché sono già numerose le persone che si presentano e, quindi, si prefigurano già le difficoltà di gestione di tutte le fasi connesse all'applicazione di questa Misura. Viene evidenziata anche la difficoltà di questo passaggio da un modello prettamente assistenziale a uno basato sul reddito attivo, perché ci si riferisce a persone con evidenti fragilità, che spesso non hanno le caratteristiche per essere utilmente collocate nel mondo del lavoro, da parte dei Centri per l'impiego, e si chiede se è stata fatta qualche previsione sulle possibilità di successo di questa Misura con riferimento all'obiettivo del reinserimento lavorativo (*Comune e Provincia di Pordenone*);

- si condividono le preoccupazioni espresse dal Presidente della Provincia di Udine, Fontanini, in merito al requisito della residenza in Regione di ventiquattro mesi previsto per almeno un componente del nucleo familiare, per cui si propone di modificare il testo stabilendo che tale requisito debba sussistere per la maggioranza dei componenti del nucleo; si condividono, altresì, le preoccupazioni espresse dal Presidente della Provincia di Gorizia, Gherghetta, con riferimento alle difficoltà, a causa della completa diversità del sistema contabile della Regione rispetto a quello degli Enti locali, nell'utilizzo dei fondi trasferiti dalla Regione per l'esercizio 2015 e, quindi, preannuncia un voto di astensione sul provvedimento (*Comune di Gorizia*);

- si concorda con i principi di base del Regolamento in esame ma non si condivide la forbice che viene a crearsi tra la soglia di accesso ISEE al Fondo di solidarietà, prevista in 8 mila euro e i 6 mila, che in realtà con i nuovi metodi di calcolo si riducono ulteriormente, previsti per l'accesso a questa Misura e si preannuncia pertanto un voto di astensione (*Comune di S. Maria la Longa*);

Udita la replica dell'assessore **Telesca**, la quale sostiene che il limite di 6 mila euro non è alto (ma a livello nazionale per misure analoghe si era ipotizzata addirittura una soglia di 3 mila euro) ed è il risultato di alcune valutazioni basate sui pochi dati a disposizione e sull'esperienza del Fondo di solidarietà. Sostiene inoltre che si tratta di una Misura più fruibile perché è collegata anche con la situazione lavorativa, per cui sarà ampliata la platea di coloro che saranno interessati, mentre poi la sperimentazione consentirà all'Amministrazione di aggiustare le modalità di intervento, rimanendo fermo comunque l'obiettivo di dare attuazione ad un'azione che, attraverso il Patto di inclusione, offra sostegno alle situazioni più tragiche e drammatiche rispetto a quelle considerate dal Fondo di solidarietà il quale, avendo un'impostazione più assistenziale, rischia di lasciare fuori diverse situazioni di bisogno presenti sul territorio;

Udito l'intervento della titolare di P.O. del Servizio Sistema integrato dei servizi sociali dei Comuni, politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia, dott.ssa Marina **Guglielmi** la quale precisa che il requisito della residenza risulta previsto in legge e pertanto non è modificabile con il Regolamento in esame; in merito ai chiarimenti richiesti sull'articolo 3, ricorda che la lettera e) fa espresso riferimento a componenti del nucleo familiare,

precedentemente decaduti dai benefici in godimento a seguito di dichiarazioni mendaci o utilizzo di atti falsi, mentre la prima parte della lettera h) fissa una soglia di accesso rispetto a misure previdenziali e assistenziali già concesse, che non comprendono quelle di accesso ai servizi. Assicura che sarà cura degli uffici regionali trasmettere ai Comuni gli schemi e le circolari esplicative per l'applicazione della Misura;

Udito l'intervento del Direttore centrali autonomie locali e coordinamento delle riforme dott. ssa Antonella Manca, la quale ricorda che vi sono stati degli incontri delle Direzioni centrali competenti rispettivamente in materia di salute ed enti locali con la Ragioneria generale sul tema dei trasferimenti regionali ai Comuni, al fine di agevolare il passaggio dal vecchio sistema al nuovo, e di individuare idonee soluzioni nell'interesse di tutti, tenuto conto che anche la Regione non può non attribuire le risorse.

Ricordato che la contabilità del bilancio armonizzato si interseca con i problemi di Patto di stabilità, e che sono allo studio delle soluzioni, perché il trasferimento dei fondi ai Comuni senza che questi possano utilizzarli per mesi rappresenta un problema anche per la Direzione regionale di settore, informa che con la costituzione, entro la fine dell'anno delle UTI, le quali hanno tra le loro funzioni obbligatorie anche l'assistenza, il problema non si porrà più in questi termini, atteso che le UTI stesse, per i primi cinque anni, non rientrano nel Patto di stabilità e quindi suggerisce di trasferire al bilancio UTI 2015 le risorse che oggettivamente non potranno essere impegnate entro l'anno;

Udito l'intervento della dott.ssa Guglielmi, la quale riferisce che sono già state illustrate in III Commissione CAL le integrazioni al testo riportate **nell'allegato 1** al presente verbale, concordate con i tecnici dei servizi e illustrate in III Commissione consiliare, dove sono state condivise e quindi accolte;

Udito l'intervento dell'assessore **Panariti**, la quale ricorda che i criteri sono definiti direttamente dalla legge regionale e replicando alle osservazioni del Comune di Pordenone, ribadisce che la Misura cerca di mettere a sistema tutta una serie di interventi che riguardano la lotta alla povertà, l'assolvimento degli obblighi scolastici, la formazione e il reinserimento lavorativo, e sottolinea la novità di questa nuova impostazione che accompagna l'erogazione dei fondi nel dare una risposta globale alle situazioni di fragilità, dipendenza e povertà assoluta;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1814 del 18 settembre 2015 avente, ad oggetto "Regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), con le integrazioni e modifiche comunicate in seduta e riportate nell'**allegato 1** al presente verbale;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 10

Contrari: 1 (Provincia di Udine)

Astenuti: 7 (Comuni di Cividale del Friuli, Gorizia, Pordenone, Prata di Pordenone, Santa Maria La Longa, Tarvisio e Provincia di Pordenone)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1814 del 18 settembre 2015 avente, ad oggetto "Regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), con le integrazioni e modifiche comunicate in seduta e riportate nell'**allegato 1** al presente verbale.

(Alle ore 15.48 entra Del Torre)

PUNTO 2

Il Presidente introduce il **punto 2** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto “Patto di stabilità interno per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia – esercizio 2015. Assestamento spazi finanziari regionali: presa atto restituzioni spazi finanziari verticali e cessioni spazi finanziari orizzontali. Criteri per l’assegnazione di spazi finanziari. Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 47/2015)

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Alma Conzil, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Gaspardo, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 47/17/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1845 del 25.9.2015 avente ad oggetto “LR 27/2014 art 14, comma 9. Patto di stabilità interno per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia - esercizio 2015. Assestamento spazi finanziari regionali: presa atto restituzioni spazi finanziari verticali e cessioni spazi finanziari orizzontali. Criteri per l’assegnazione di spazi finanziari. Approvazione preliminare”;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme Paolo Panontin, il quale illustra il provvedimento segnalando che con lo stesso, vengono soddisfatte per intero le richieste di tutti i Comuni, mentre si provvede ad una assegnazione alle Province in misura proporzionale alla richiesta. A questo proposito, comunica che le Province potranno beneficiare degli effetti della esclusione a fini patto delle restituzioni di risorse alla Regione a seguito della LR 13/2015 anche a seguito di un accordo con il Ministero dell’Economia e delle Finanze intervenuto nella giornata di ieri. Conseguentemente verrà loro concesso un termine più ampio per la ricognizione degli spazi, al fine di accertare quali risorse oggettivamente riusciranno a

spendere e permettere una eventuale restituzione alla Regione, in tempo utile, degli spazi finanziari non utilizzabili.

Considerato che dal dibattito è emersa la seguente osservazione:

- la novità comunicata dall'Assessore Panontin relativa alle Province non è contenuta nella delibera oggi in discussione e si riferisce al trasferimento delle funzioni in materia di lavoro; gli spazi che si liberano sono importanti; tuttavia la ristrettezza di tempi non consentirà di utilizzarli completamente, pertanto si chiede un tempo congruo per l'accertamento dei fabbisogni e la possibilità di non subire penalizzazioni (*Provincia di Gorizia*);

Udito l'intervento del Direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, il quale a completamento di quanto affermato dall'Assessore Panontin, ricorda che l'accordo con lo Stato è della giornata di ieri, ma già da agosto, gli uffici di ragioneria erano a conoscenza di questa ipotesi, subordinata al raggiungimento di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Infatti, con la disposizione con cui si è introdotta la "nettizzazione" degli impegni e dei pagamenti degli enti locali a fronte di restituzione di risorse alla Regione (situazione questa vantaggiosa per gli enti locali), ciò che le Province restituiscono, di quanto avevano ricevuto per la funzione del lavoro, è neutro ai fini del patto e, conseguentemente, si liberano spazi. La conferma dell'ipotesi di utilizzazione di quegli spazi già elaborata con gli uffici di ragioneria delle Province, induce ad ipotizzare lo spostamento del termine per la restituzione degli spazi, originariamente fissato al 1° ottobre, di circa una settimana, in modo da permettere alle Province una verifica di quanti spazi saranno in grado di utilizzare e di quanti invece debbano restituire alla Regione;

Considerato che non ci sono ulteriori interventi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1845 del 25.9.2015 avente ad oggetto "LR 27/2014 art 14 comma 9. patto di stabilità interno per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia - esercizio 2015. Assestamento spazi finanziari regionali: presa atto restituzioni spazi finanziari verticali e cessioni spazi finanziari orizzontali. Criteri per l'assegnazione di spazi finanziari. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Artegna)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1845 del 25.9.2015 avente ad oggetto "LR 27/2014 art 14 comma 9. Patto di stabilità interno per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia - esercizio 2015. Assestamento spazi finanziari regionali. Presa atto restituzioni spazi finanziari verticali e cessioni spazi finanziari orizzontali. Criteri per l'assegnazione di spazi finanziari. Approvazione preliminare".

PUNTO 4

Il Presidente introduce il **punto 4** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Individuazione di un rappresentante degli enti locali e del suo sostituto in seno al Comitato di Sorveglianza del <<Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". (Deliberazione n. 48/2015).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	assente
----------------------------------------------------	-----------------	-----------------------------------------------------	----------------

Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Alma Conzil, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Gaspardo, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 48/17/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l’articolo 10, comma 6, della citata legge regionale il quale prevede che il CAL provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati e commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la nota prot. 0068445/P Class PRO dd. 14/09/2015, pervenuta via PEC, della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio gestione fondi comunitari, con la quale si chiede la nomina di un rappresentante e di un sostituto nel Comitato di Sorveglianza POR FESR “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” 2014 – 2020, scelti tra i seguenti soggetti:

1. Presidente ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
2. Presidente UNCEM – Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani
3. Presidente della Provincia di Gorizia
4. Presidente della Provincia di Pordenone
5. Presidente della Provincia di Udine
6. Presidente della Provincia di Trieste

Sentito l’intervento del Presidente Romoli, il quale riferisce della candidatura a componente del Comitato di Sorveglianza POR FESR “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” 2014 – 2020, del Presidente dell’ANCI FVG quale rappresentante titolare, e del Presidente della Provincia di Gorizia quale sostituto;

Considerato che non vengono presentate altre candidature;

Ritenuto quindi di porre in votazione la designazione a componente del Comitato di Sorveglianza POR FESR "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014 – 2020, del Presidente dell'ANCI FVG quale rappresentante titolare e del Presidente della Provincia di Gorizia quale sostituto;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di designare quale componente del Comitato di Sorveglianza POR FESR "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014 – 2020, il Presidente dell'ANCI FVG rappresentante titolare e il Presidente della Provincia di Gorizia rappresentante sostituto.

La seduta termina alle ore 15.59.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Ida Valent

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 13 OTTOBRE 2015

ALLEGATO 1 AL VERBALE CAL DEL 30 SETTEMBRE 2015

Proposte di modifica al Regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15, come approvato in via preliminare con DGR n. 1814 del 18/09/2015, emerse dal confronto con i Responsabili dei SSC del 22 settembre u.s.

1. All'art. 11, dopo il comma 4, inserire:

<<5. La Misura è altresì sospesa in caso di mancata presentazione di una nuova DSU ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera e). La sospensione decorre dalla scadenza del termine entro il quale la nuova DSU deve essere comunicata, fino alla data di avvenuta comunicazione. Qualora la comunicazione venga effettuata entro 60 giorni dalla scadenza del termine, la sospensione è revocata e si procede all'erogazione di eventuali arretrati spettanti; oltre tale termine il nucleo familiare decade dalla Misura.>>

Commento:

Il testo approvato in via preliminare prevede che i requisiti di accesso alla misura siano mantenuti durante tutto il corso di essa. Fra i requisiti vi è l'ISEE a 6.000 euro, la cui permanenza può essere dimostrata solo se il nucleo è in possesso di una attestazione ISEE valida per tutto il corso di erogazione della misura. Posto che ai sensi del dpcm 159/2013 le attestazioni ISEE seguono la validità delle DSU e che tali DSU scadono tutte il 15 gennaio di ogni anno, è verosimile prefigurare che i beneficiari della misura (che hanno quindi presentato domanda prima di tale data) incontreranno difficoltà ad ottenere un ISEE aggiornato entro la data di scadenza di quello presentato in sede di domanda, a causa della probabile mole di attestazioni ISEE che verranno richieste in tale periodo.

Appare opportuno pertanto con la soluzione proposta attenuare l'effetto della mancata presentazione di una nuova DSU entro i termini, prevedendo tempi più dilatati per presentare un ISEE aggiornato e sanzionando progressivamente l'eventuale inerzia del beneficiario prima con la sospensione dell'erogazione e solo in ultima istanza con la decadenza dalla Misura.

2. All'art. 12, comma 1:

- sostituire la lett. d) con la seguente:

<< d) mancata frequenza dei percorsi scolastici o di istruzione e formazione professionale (IeFP) obbligatori per l'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei minori presenti nel nucleo familiare beneficiario, senza giustificato motivo e per un periodo tale da comportare l'invalidità dell'anno scolastico come stabilito dalle norme statali vigenti in materia;>>

- aggiungere dopo la lett. f)

<<g) nel caso di cui all'articolo 11, comma 5, ultimo periodo.>>

Commento:

Gli operatori dei servizi sociali hanno rilevato che la formulazione della disposizione che regola la causa di decadenza dovuta alla mancata frequenza da parte dei minori dei corsi scolastici e formativi, appare troppo rigida e corre il rischio di penalizzare fortemente l'intero nucleo familiare. Al fine di attenuare l'effetto sanzionatorio, la formulazione proposta (condivisa a livello tecnico anche dalla DC Lavoro) introduce la decadenza dalla Misura solo nel caso di mancata frequenza senza giustificato motivo e di portata tale da comportare l'invalidità dell'anno scolastico (affinché l'anno sia valido la normativa prevede una frequenza di almeno il 75% dell'orario annuale).

ALLEGATO 1 AL VERBALE CAL DEL 30 SETTEMBRE 2015

L'inserimento della lettera g) al comma 1 è per ragioni di puro coordinamento normativo nel caso di inserimento del comma 5 all'art. 11 sopra proposto.

3. All'art. 15, comma 1, sostituire <<120 giorni>> con <<60 giorni>>

Commento:

I servizi sociali propongono di accorciare il periodo minimo di tempo che deve intercorrere tra la conclusione degli interventi finanziati col Fondo di solidarietà a favore di uno dei componenti del nucleo familiare e la presentazione della domanda per l'ottenimento della Misura portandolo da 120 a 60 giorni in quanto 120 giorni appare un periodo di interruzione troppo lungo per coloro che si trovano in situazioni di disagio economico difficilmente superabile.

Portando a 60 giorni inoltre si parificherebbe tale termine con quello di interruzione prima del rinnovo della Misura ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del regolamento.

QUADRO SINOTTICO DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Testo approvato in via preliminare	Testo proposto
<p>art. 11 sospensione della Misura</p> <p>1. In caso di violazione degli obblighi previsti dal patto di inclusione di cui all'articolo 8 in capo ai singoli componenti del nucleo familiare, il SSC procede alla rimodulazione della Misura tramite la decurtazione di un quarto di una mensilità della Misura, elevata a una mensilità in caso di reiterazione della violazione.</p> <p>2. Successivamente all'applicazione delle decurtazioni di cui al comma 1, qualora vengano accertate ulteriori violazioni agli obblighi del patto, il SSC provvede a sospendere la Misura a decorrere dal bimestre successivo all'accertamento.</p> <p>3. La sospensione può essere disposta una sola volta per un periodo massimo di due bimestri ed è revocata qualora venga accertata l'ottemperanza degli obblighi entro tale periodo. Per il periodo di efficacia della sospensione non sono dovuti gli arretrati.</p> <p>4. Qualora entro il termine massimo del periodo di sospensione gli obblighi non vengano ottemperati, il nucleo beneficiario decade dalla Misura.</p> <p>5. Il SSC comunica al soggetto richiedente le ragioni che determinano la rimodulazione e la sospensione dell'erogazione della Misura e assume il relativo provvedimento non prima che siano trascorsi almeno 10 giorni decorrenti dal ricevimento della comunicazione. Il richiedente entro 5 giorni dal ricevimento della</p>	<p>art. 11 sospensione della Misura</p> <p>1. Idem</p> <p>2. Idem</p> <p>3. Idem</p> <p>4. Idem</p> <p>5. La Misura è altresì sospesa in caso di mancata presentazione di una nuova DSU ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera e). La sospensione decorre dalla scadenza del termine entro il quale la nuova DSU deve essere comunicata, fino alla data di avvenuta comunicazione. Qualora la comunicazione venga effettuata entro 60 giorni dalla scadenza del termine, la sospensione è revocata e si procede all'erogazione di eventuali arretrati spettanti; oltre tale termine il nucleo familiare decade dalla Misura.</p> <p>6. Idem a 5 testo approvato in via preliminare</p>

ALLEGATO 1 AL VERBALE CAL DEL 30 SETTEMBRE 2015

<p>comunicazione può presentare per iscritto le proprie osservazioni.</p>	
<p>art. 12 decadenza dalla Misura</p> <p>1. Il nucleo familiare beneficiario decade dalla Misura nei seguenti casi:</p> <p>a) perdita di uno dei requisiti per l'accesso alla Misura di cui all'articolo 3, comma 1, verificatasi in fase di concessione ed erogazione della Misura;</p> <p>b) mancata sottoscrizione da parte del richiedente la Misura del patto di inclusione di cui all'articolo 8, nonché mancata sottoscrizione per adesione del patto stesso da parte dei componenti il nucleo familiare tenuti alla sottoscrizione entro il termine di cui all'articolo 8, comma 2, per cause loro imputabili;</p> <p>c) violazione degli obblighi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c);</p> <p>d) mancata frequenza dei percorsi scolastici o di istruzione e formazione professionale (IeFP) obbligatori per l'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei minori presenti nel nucleo familiare beneficiario per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi senza giustificato motivo;</p> <p>e) nel caso di cui all'articolo 10, comma 3;</p> <p>f) nel caso di cui all'articolo 11, comma 4.</p> <p>2. Il SSC comunica al soggetto richiedente le ragioni che determinano la decadenza dalla Misura e assume il relativo provvedimento non prima che siano trascorsi almeno 20 giorni decorrenti dal ricevimento della comunicazione. Il richiedente entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti.</p> <p>3. I componenti del nucleo beneficiario decaduto non possono presentare nuova domanda di accesso alla Misura prima che siano trascorsi almeno 12 mesi dalla data del provvedimento di decadenza.</p>	<p>art. 12 decadenza dalla Misura</p> <p>1. Il nucleo familiare beneficiario decade dalla Misura nei seguenti casi:</p> <p>a) perdita di uno dei requisiti per l'accesso alla Misura di cui all'articolo 3, comma 1, verificatasi in fase di concessione ed erogazione della Misura;</p> <p>b) mancata sottoscrizione da parte del richiedente la Misura del patto di inclusione di cui all'articolo 8, nonché mancata sottoscrizione per adesione del patto stesso da parte dei componenti il nucleo familiare tenuti alla sottoscrizione entro il termine di cui all'articolo 8, comma 2, per cause loro imputabili;</p> <p>c) violazione degli obblighi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c);</p> <p>d) mancata frequenza dei percorsi scolastici o di istruzione e formazione professionale (IeFP) obbligatori per l'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei minori presenti nel nucleo familiare beneficiario, senza giustificato motivo e per un periodo tale da comportare l'invalidità dell'anno scolastico come stabilito dalle norme statali vigenti in materia;</p> <p>e) nel caso di cui all'articolo 10, comma 3;</p> <p>f) nel caso di cui all'articolo 11, comma 4.</p> <p>g) nel caso di cui all'articolo 11, comma 5, ultimo periodo.</p> <p>2. Idem</p> <p>3. Idem</p>
<p>art. 15 disposizioni transitorie e di prima applicazione</p> <p>1. Qualora nel nucleo familiare sia presente un componente che abbia beneficiato di interventi economici finanziati con il Fondo solidarietà di cui dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008) la domanda di accesso alla Misura non può essere presentata prima che siano trascorsi almeno 120 giorni dal mese di scadenza dell'intervento.</p> <p>2. L'erogazione delle Misure le cui domande siano state presentate a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sino al 31 dicembre 2015, decorre dal primo bimestre 2016.</p>	<p>art. 15 disposizioni transitorie e di prima applicazione</p> <p>1. Qualora nel nucleo familiare sia presente un componente che abbia beneficiato di interventi economici finanziati con il Fondo solidarietà di cui dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008) la domanda di accesso alla Misura non può essere presentata prima che siano trascorsi almeno 60 giorni dal mese di scadenza dell'intervento.</p> <p>2. Idem</p>